Venerdì 2 Maggio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 104

ASSOCIAZIONI: in Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per i soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Da Buenos Ayres

(*Nostra corrispondenza*)

1 aprile.

Un giro pei campi — Un colono friulano — Caccia — Considerazioni e verità.

Una escursione nella campagna argentina ha attrazioni speciali, che non si trovano nel vecchio mondo. Queste immense estensioni, sparse di case lontane, solitarie, silenziose come le celle degli anacoreti, vi infondono un sentimento di pace che rialza lo spirito annojato dal tumulto delle città.

Nella campagna argentina bisogna andarci per igiene morale e fisica.

Lontani dalla società, si ispira il pensatore in quella solitudine, riposa il felice *facendero, ricco pel muggito de' buoi*, e si diverte il cacciatore, che trova il modo di sparare il suo fucile, come un soldato nella battaglia.

Oh! quanta strage di innocenti volatili si sta compiendo in questi giorni! Ritornano i cacciatori stracarichi di preda, che hanno uccisa come i polli nel cortile, senza essere Nembrotti famosi come quello della Bibbia.

Ve ne darò una prova.

Giorni sono, aderendo ad un gentile invito del sig. Luciano Duca, il fortunato friulano di cui vi parlai altra volta sulla *Patria*, fui ad una escursione campestre, nella più importante colonia agricola della Provincia di Buenos Ayres, formata la maggior parte di friulani.

Accolti con entusiasmo, e con ospitalità patriarcale, abbiamo partecipato anche ad una caccia, in cui il sig. Duca, appassionatissimo di questo *sport*, ha ucciso da solo, in un giorno, 195 pernici, 26 anitre, e 8 lepri.

Che penseranno i cacciatori del Friuli?

Non conoscendo le condizioni di questo mondo vergine, la crederanno una esagerazione.

E perchè mi si presenta l'occasione di accennare a friulani, che col lavoro onorano la patria in terra lontana, permettete che qui vi parli di certi fratelli Missaglia Pietro, Vincenzo e Luigi, che partiti vari anni sono, poveri braccianti, da Pozzuolo, ora sono proprietari di 400 ettari di terreno, di 150 buoi, 45 cavalli, 3 case e tutti gli attrezzi e macchinario inerente all'agricoltura.

Questo è uno dei tanti esempi che presenta in Argentina l'attività umana, e che smascherano il pessimismo di un Corrispondente del *Corriere della Sera*.

Bisogna essere *privi del ben dell'intelletto*, per asserire che l'Argentina è ormai *sfruttata*, e che l'agricoltore come l'operaio non trovano ambiente per espandere la loro attività. Io che vedo le cose da vicino, posso asserire il contrario.

Nelle mie escursioni campestri, ho viste estensioni immense di *spagna*, che dànno il prodotto netto di 200 pesos per *quadra* (che sono 3 campi friulani) facendo perfino 8 sfalci per anno; ho visti campi di mais che gareggiano con quelli del *Polesine*, e frumenti come quelli di Rieti. E tutto senza concimazione alcuna, con due sole arature, senza *gavini*, senza *fossi*, senza il tanto lavoro, e spese, che rendono passiva l'agricoltura del vecchio mondo.

Qui l'agricoltore anche bersagliato da elementi avversi, può salvarsi sempre per le molte risorse che gli presenta la fertilità del suolo e la dolcezza del clima.

Conosco famiglie di agricoltori che si mantengono soltanto col prodotto delle uova, economizzando tutti gli altri redditi. Il Missaglia di Pozzuolo è fra questi.

Economia e lavoro, sono fonti di ricchezza che in Argentina, più che in altre nazioni, trovano pratica attuazione essendo le condizioni di questo paese giovine, favorevoli ad ogni forza attiva, e specialmente all'agricoltura, base d'ogni prosperità umana.

Quelle case coperte di paglia sparse per la vasta pianura Argentina, sono l'asilo dell'agricoltore felice, che vede ricompensato lautamente il suo lavoro senza tema della fame invernale, il fantasma nero che spaventa il lavoratore europeo.

Ho detto e ripetuto in molte mie corrispondenze che l'Argentina favorisce soltanto gli uomini di buona volontà. Ed è per questo che ho dovuto assistere al caso recente di un giovine venuto giù dalle Alpi carniche, che senza voglia di lavorare, infatuato di sogni fantastici, senza esperienza alcuna, è ridotto oggi per vivere a lavar piatti in un albergo.

Per uomini simili non è fatta l'Argentina; perchè l'ambiente è diverso da quello europeo, e qui bisogna rinascere con differenti costumi, trasformarsi in uomini nuovi. Se non avviene questa metamorfosi morale, l'individuo è perduto. Lo assale lo sconforto, cede di fronte alle avversità, e incalzato da un destino fatale piomba nella miseria, e nella disperazione.

Questa terribile verità, ha esempi quotidiani in Argentina. Questi infelici, vittime di una sorte procurata da se stessi, rimpiangono il passato, e stendono le braccia alla patria, come le anime del purgatorio verso il cielo.

Ma colui che vive col lavoro impostosi per forza di volontà, colui che si addatta anche a mestieri più bassi della sua condizione, colui che è venuto per combattere la battaglia della vita, armato di forte volontà, senza vizii che lo intorpidiscano, questi combatte e vince.

Gaetano Toniatti.

Il caso degli ufficiali americani arrestati a Venezia

Il Governo americano ne chiede la liberazione.

New-York, 30. — Il Governo americano ha domandato all'Italia la liberazione degli ufficiali condannati a Venezia, riservandosi di sottometterli ad un'inchiesta della Corte marziale.

Nei circoli governativi di Washington credesi trattarsi di un errore di stampa, però si dichiara che, qualora i fatti siano provati, gli ufficiali devono essere cacciati dal servizio che disonorano.

La stampa gingoista (cioè ultrapatriottica) crede che l'Italia abbia voluto fare un dispetto agli Stati Uniti per vendicare l'umiliazione della Spagna, come sorella latina.

La Pace Anglo-Boera.

Quantunque le notizie siano ancora incerte, le previsioni ottimiste ci vengono ogni giorno confermate.

Una nota ufficiosa pubblicata a Londra per por termine a interpellanze che non finiscono più, dice:

«Benchè sia verosimile che non si sappia nulla di definitivo circa la pace prima che siano trascorse tre settimane, si hanno però delle buone ragioni per assicurare che tutti i membri del gabinetto sono fiduciosi nel risultato della conferenza dei capi boeri.

«Può darsi che i territorii conquistati non siano pacificati che dopo molto tempo, ma sembra che si possa sperare che le basi della pace saranno stabilite prima dell'incoronazione di Edoardo VII».

Questa è una semplice nota ufficiosa per i giornali. Ma laggiù in Africa si hanno i fatti.

Ivi gli inglesi procedono alla duplice organizzazione amministrativa del Transvaal e dell'Orange.

Vennero già pubblicati a tale proposito parecchi atti: uno designa i confini dei diversi distretti del Transvaal; un altro fissa la procedura degli appelli convenzionali; una quantità di decreti vennero emanati, per espropriare i terreni necessarii onde fornire di cimitero i centri abitati; uno costituisce un tribunale per ogni distretto del Transvaal; e finalmente venne modificata anche la legge relativa ai brevetti ed alle marche di fabbrica.

I giudici supremi eserciteranno i loro poteri a datare dall'8 maggio.

Laonde non è dubbio che gli inglesi ritengono di concludere la pace prima di quell'epoca, ovvero sono risoluti ad agire come se la pace fosse definitivamente conclusa.

Un bando abissino originale.

Ecco il testo di un bando fatto gridare da degiac Gara Sellajè, capo del Tigrè, sul mercato di Adua:

«Quanti hanno fatto del male possono rientrare nelle loro case: saranno perdonati. Non lo saranno coloro che hanno rubato ai poveri ed ai negozianti, se non a condizione di restituire il mal fatto.

«D'ora innanzi quelli che fanno del male in Colonia, che rubano fucili ed altro, che uccidono e poi cercano rifugio nel Tigrè non vi saranno perdonati.

«Anche i manutengoli di chi, fatto del male, fugge dalla Colonia, saranno puniti: avranno confiscate tutte le loro sostanze e saranno mandati per punizione a ras Oliè. Tutto ciò si farà perchè l'Italia e il negus Menelik sono in pace ed in buon accordo.

«Contadini, coltivate; commercianti, commerciate senza paura».

Le cavallette in Algeria.

Tunisi, 30. — Le cavallette invadono la provincia, devastando tutto. Gli indigeni sono fuggiti al Sud, e causa la carestia mangiano le cavallette che raccolgono come manna!

Ieri ne furono raccolte quattromila chili. Il Governo distribuì agli indigeni pane e sale.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Cose della Società operaia. — Come i nostri lettori ricorderanno, — avendone data altra volta notizia, — l'assemblea della Operaia modificava, — in seconda convocazione, nel 16 marzo p. p., — l'art. 62 dello Statuto, deferendo a sè stessa la elezione del presidente sociale, che prima veniva nominato dal Consiglio.

In base alle disposizioni degli art. 91 e 96 del Codice di Commercio, — essendo l'Operaia giuridicamente riconosciuta — fu presentato al nostro Tribunale ricorso, perchè avesse ad ordinare la trascrizione, affissione e pubblicazione dello Statuto come sopra modificato.

Ma il Tribunale rilevando, in linea di fatto, nel suo decreto, che non fu data dimostrazione che i soci intervenuti alla adunanza del 16 marzo costituissero od eccedessero il quinto degli iscritti, numero fissato dall'articolo 44 dello Statuto sociale; che non si diceva nel verbale della seduta per quando era indetta la prima convocazione, onde derivarne la esatta osservanza dello Statuto medesimo; ed osservando in merito che l'ordine del giorno votato dall'assemblea non poteva essere trascritto e pubblicato a norma di legge, ma sibbene le modificazioni agli articoli, le quali devono essere approntate e presentate per formare, senza possibili contestazioni il patto sociale modificato; che incombeva alla Società l'obbligo di specificare le modificazioni agli articoli toccati dalla deliberazione, per modo che ognuno sapesse e conoscesse le norme che regolano la nomina del Presidente, e quali, quanto alle altre cariche, restassero in vigore; che non si poteva consentire in una dizione generica e suscettibile di varia interpretazione, quale quella «che si «intendono abrogate tutte le disposi«zioni dello Statuto che facessero ef«fetto contrario», dichiarava *allo stato degli atti di non accogliere il ricorso*.

Contro questo decreto, il vicepresidente cav. Luciano Galvani ricorreva in appello, ribattendo una per una le motivazioni del Tribunale, basandosi sulla giurisprudenza.

Ma la Corte respinse il ricorso, osservando che furono violati gli art. 44 e 49 dello Statuto, «coll'essersi mandati gli avvisi ai soci per l'Assemblea 4 o 5 giorni prima e senza precisa e specifica designazione dell'oggetto, e fatta la seconda convocazione nello stesso giorno di prima, un'ora dopo, e senza neppur constatare nel verbale quanti soci alla prima fossero comparsi.»

Le ragioni addotte dalla Corte concordano con quelle del Tribunale solo in ciò: che questo voleva specificate le modificazioni nell'ordine del giorno dell'assemblea; quella, nell'ordine del giorno di convocazione, il che poi, in ultima analisi, è la stessa cosa e la sola, secondo noi, che abbia veramente fondamento per la rejezione del ricorso in prima e seconda istanza.

In seguito, per tanto, al responso dei magistrati, il presidente della Società, eletto dall'assemblea dopo la modifica all'art. 62, e tutti gli altri membri della Direzione, nominati dal Consiglio presieduto dallo stesso signor Marcolini, hanno rassegnate le loro dimissioni.

Rimangono quindi in carica il cav. Luciano Galvani, come vice presidente, ed i sigg. Bresin Giovanni e Saccomani Antonio, come direttori, perchè nominati ai primi di marzo, avevano poi rassegnate le dimissioni nelle mani del sig. Marcolini che legalmente non poteva riceverle. Il Consiglio sarà chiamato a nominare un altro direttore, e poi si dovrà convocare nuovamente l'Assemblea per la modifica dell'art. 62, e gli altri che a quello hanno attinenza, e poi, eventualmente, per la elezione del presidente.

Trasaghis.

Un altro della SOSSIA in arresto.

Il 29 mattina, la guardia di Alesso, Steffanutti Natale, arrestò certo Ventura Pietro, di Pielungo (Carnia), disertore e ricercato dall'autorità perchè indiziato fortemente di appartenere alla società Pupin e C.i.

Anch'egli perciò, dopo aver ricevuto il premio dal Tribunale Militare di Venezia dove fu tradotto, ritornerà a Tolmezzo, credo il 20 corr. per sentire gli elogi di quel Giudice civile.

Brava, la guardia Steffanutti. Così potesse smascherare tutti i componenti la combriccola che turba il sonno in questi pacifici villaggi!...

Edifizio Scolastico.

Ebbi il piacere di dare un'occhiata al bellissimo progetto del nuovo fabbricato scolastico per Alesso, progetto dell'ottimo D.r Severo Coletti di Gemona, e mi compiaccio nel tributare un sincero elogio a lui, valente ingegnere, ed agli amministratori di quella frazione. Senonchè, mi si dice, Alesso non si troverebbe ora in grado di sostenere la spesa d'attuazione avendo dovuto sottostare in questi ultimi anni ad aggravi non tanto indifferenti. Sarebbe un vero peccato, tanto più che ad Alesso, esistono aule scolastiche che sono la vera negazione della logica, per cui bisognerebbe proprio ricorrere magari a qualche espediente per mettere quel ridente villaggio a livello dei paesi più progrediti in fatto d'istruzione.

Per esempio, non ci sarebbero gli *usurpi* da regolare? essi portano certo gran danno al bilancio comunale, perchè il comune deve pagare le tasse senza averne nessun utile.

Se dunque, senza esigerne un pronto pagamento integrale, si dicesse agli usurpatori: Noi vi immetteremo nel libero possesso di ciò che avete usurpato, e non vi costringeremo, se non potete, a pagarcelo; voi però dovete pagarvi le tasse relative, e versare nella cassa del comune, a titolo di canone che potrete affrancare quandochessia, il 4, 5 od il 6 0,0 del valore usurpato.

Che ne dicono l'egregio assessore sig. G. Picco ed il buon Sindaco sig. A. Venuti? A loro, dotati di sani criteri amministrativi, specialmente mi rivolgo, sicuro che i loro colleghi li seconderanno nella soluzione di un problema di tanta importanza.

Alesso deve mostrare che sa mettersi all'altezza dei tempi, che ama ed apprezza l'istruzione, mezzo infallibile per un più lieto avvenire de' suoi operai.

Veritas.

Appendice della PATRIA del FRIULI 28

ANIMA DI LEONE.

(Dallo spagnuolo — Riproduz. vietata).

Benchè i loro sentimenti non si fossero affatto modificati, essi poterono trovarsi senza turbamento tanto sulla strada che nella Cattedrale.

Tutti e due pervennero così ad urtarsi di fronte, il giorno in cui meno lo si pensava e nella peggior circostanza che l'inferno avesse potuto immaginare, per rendere fra essi ogni accordo impossibile.

Durante l'aprile di quello stesso anno, Manuel avendo raggiunto diciannove anni di età, Soledad diciasette, e mezzo, don Elias sessantaotto, Maria Josefa cinquantasei, don Trinidad quaranta, la sua governante cinquantanove, e la sorella di questa, sessantatre, l'Addolorata ottenne infine da suo padre, rassicurato, l'autorizzazione di seguire le cerimonie celebrantesi annualmente dalla vecchia Confraternità del Bambino Gesù, nella Parrocchia di S. Maria de la Cabeza.

Quelle feste consistevano, — e nulla è cambiato dell'uso — in una grande messa cantata, la domenica mattina, con una esposizione del Santissimo Sacramento, un sermone e una comunione generale.

La sera dello stesso giorno, una solenne processione percorreva il sobborgo, e nel pomeriggio dell'indomani, un ballo con *rifa*, vale a dire una lotteria od incanto, chiudeva le serie dei festeggiamenti.

Da ben tre anni, il figlio di don Rodrigo vi prendeva una parte attivissima, tanto come membro della Confraternita, che come amico particolare di quell'Emmanuele, *Nino de la bola*, di cui era dieci volte figlioccio.

Fu generale quindi lo stupore, che il giovane, il quale non perdeva mai la menoma occasione di rivedere Soledad, se ne fosse astenuto, precisamente in quell'anno, in cui avrebbe potuto ammirare, come tutti quanti, il lusso e la grazia della figlia dell'usurajo.

L'Addolorata aveva ricevuto in quel giorno due abiti nuovi stati confezionati da una celebre modista della Capitale.

Giunse così la sera della *rifa*, che celebravasi allora come oggi, nelle vicinanze della città.

Vi è colà tutto un sobborgo di grotte o di tane, tagliate a picco nei fianchi compatti ed argillosi di un anfiteatro di colline.

E' quella la residenza solita della parte la più povera della popolazione.

Il giorno della festa, le madri delle fantesche in servizio nella cinta della città, collocano, ciascuna davanti il suo antro particolare, tutte le sedie di cui dispongono, onde far sedere i padroni delle loro figlie, antecipatamente invitati.

Le nobili cittadine, provano un gran piacere ad occupare un buon posto per assistere agli spettacoli, non domandando di meglio che di trovar l'occasione di ballare un po', come tutte le umili figlie della bassa classe.

E' pertanto necessario, per non dire urgente, di edificare il lettore riguardo a certe costumanze, rimaste ancora adesso in vigore in alcune regioni della Penisola Iberica.

Del resto, noi nè aggiungeremo, nè toglieremo nulla alla stretta verità delle cose, raccontando questi vecchi usi.

Importa dunque di sapere che i balli di quella specie hanno sempre per testimonio l'effigie del Santo — vergine confessore, o martire — del quale si celebra la festa.

Davanti l'immagine, collocata per la circostanza su di un'altare portatile, il pubblico esercita, nella più larga misura, il diritto di domandare e di ottenere, per mezzo d'incanto, il diritto di far ballare Giovanna o Giuseppina con Pietro o Paolo, — o d'impedirglielo se ciò gli piace, e di permettere o di proibire al tale o tal'altro di baciare la compagna con la quale finisce il giro del ballo....

Ora, siccome il passo di rigore, è il fandango puro e franco, si sa che nessuno sfugge alla stretta inevitabile della fine....

Tanto peggio per coloro che vogliono frapporre ostacoli all'effettuazione di un desiderio acquistato e pagato da altri!..

Nella sera di cui discorriamo, l'incanto ed il ballo erano incominciati con tanto più slancio ed animazione, in quanto l'Addolorata vi assisteva per la prima volta.

Ella stava seduta nel posto migliore, rimpetto alla grotta, ove il maggiordomo della Confraternite ed il Curato della Parrocchia, vale a dire don Trinidad Muley, avevano installato le insegne della presidenza con l'altare portatile del *Nino de la Bola*.

Poteva anche darsi bene che l'assenza del temuto personaggio, onorato dello stesso soprannome, contribuisse ad aumentare d'assai l'allegria generale.

Tutti incominciavano ad assuefarsi alla sua astensione; alcuni ne provavano una certa soddisfazione celata, per il motivo che si sentivano meno annojati per guardare a loro agio, e rivolgere al caso, un complimento alla leggiadra figliuola del milionario.

Altri parlavano più liberamente con quest'ultimo, di cose segrete, e fatalmente reali, di questo mondo perverso, in cui la mancanza di danaro obbliga così spesso gli uomini a tenersi celati da sè per accomodarsi con la loro coscienza, durante tutta la vita, come con una sposa implacabile alla quale è stata fatta qualche ingiuria.

Ma in quel giorno don Elias Perez, mostravasi altrettanto allegro degli altri astanti alla festa, trattato com'era ammirabilmente da tutti, e andava scambiando con essi delle parole e sorridendo contro la sua abitudine.

Si avrebbe detto che quel tardivo ritorno di una popolarità riflessa, gettasse una luce dorata sul tramonto della sua vita, già invasa dall'inverno precursore della morte.

Ah, quanto non doveva egli alla fanciulla tanto beneamata dal suo cuore!

Con quale rapimento andava egli contemplandola, mormorando incessantemente al suo orecchio:

— Chi guardi tu? E' la collana che ti piace? E' il tuo abbigliamento! Vuoi tu che io te ne regali dei simili?

Tutto ad un tratto, il vago riflesso di gloria che illuminava la fronte del vegliardo, si coprì di una nube e si eclissò per sempre!

(Continua).

Tarcento.

Ancora sulla catastrofe di Zomeais.

La morte dell' operaio Croatto.

1 maggio. — (*R.*) — Stamattina alle ore 10, malgrado le cure più assidue dei nostri egregi medici dott. Morgante e dott. Montegnacco, moriva Croatto Rosario, il ferito più grave del disastro del ponte. Lascia, come fu detto, 6 figli di cui il maggiore d'anni 8, e la moglie in istato interessante. Mi si assicura che gli si faranno i funerali domani alle 10 a spese della *Filatura*, la quale dimostrò in questa occasione un interessamento encomiabile verso tutti gli operai disgraziati.

L'autorità giudiziaria procede ancora la sua inchiesta sulla responsabilità della catastrofe, ma però ha concesso la libertà provvisoria ai sigg. Zavattarelli ritenuti senza colpa nell'accaduto; come pure ha dato permesso all'impresa di smuovere il ponte per la sua ricollocazione.

Per chi volesse la veduta del disastro può rivolgersi alla fotografia Madussi d'Artegna che ha riprodotto la scena con una riuscitissima negativa.

La Società operaia in gita.

Giovedì 8 corrente, giorno dell'Ascensione, la nostra Società operaia farà una gita a Gemona. L'intervento dei Soci a quanto pare sarà numeroso; e sono certo che i Gemonesi, noti per la loro cortese ospitalità, faranno lieta accoglienza ai Tarcentini, coi quali sono stati sempre uniti da vincoli particolari di simpatia.

Gemona.

La morte del povero frate. — 1 Maggio. — Questa mattina, alle *1.30* il povero frate Lucio da Tolmezzo, in seguito alle ferite e alla commozione riportate per l'incendio del convento, è morto. Sia pace all'anima sua.

Ieri sera è qui arrivato il P. Generale dei Minori Osservanti per concertare sul da farsi. I frati per intanto sono alloggiati nella canonica dalla carità di Monsignor Arciprete.

Il solo fabbricato del convento, e non la chiesa, era assicurato per 40 mila lire. Ora stiamo a vedere che cosa deciderà in proposito il Municipio se cioè rifarà da sè il fabbricato o cederà ai frati il fondo per riedificarlo per conto proprio, lasciando loro la proprietà del fondo e del fabbricato.

Buia.

Grave incendio

2 maggio. — Ieri mattina si sviluppò un gravissimo incendio in borgo Colotomano, in una proprietà dei fratelli Alessio.

In poche ore il fuoco distrusse il fabbricato, così da lasciarne soltanto i muri.

I danni non si possono ancora calcolare, ma sono assicurati con la Società *Métropole*.

Va notato, che nella stalla grandiosa dei fratelli Alessio dormiva il capo famiglia, e da quanto consta, il fuoco distrusse la sua camera e circa mille lire in biglietti di Banca.

Fu sopraluogo il giudice istruttore del Tribunale di Udine che ieri trovavasi qui per l'esame dei testimonj relativi al noto affare delle monete false.

Sulla apertura di caccia.

Ci scrivono dalla Bassa:

Il Circolo Cacciatori friulani, nella riunione di Giovedì 24 corrente, con voti 26 contro 23 ha espresso parere, da comunicarsi alla competente Giunta provinciale di aprire quest'anno la caccia col I. Settembre.

Prescindendo dall'esiguo numero di voti per una questione di tanta importanza, e più dal fatto che l'esito della votazione sarebbe stato ben differente se per mera fatalità un certo numero di cacciatori di qui non potè farsi rappresentare nella seduta, io cacciatore, socio del Circolo e con la possibilità di cacciare col I. agosto nella vicina Austria, mi domando: con quali criterii il Circolo cacciatori ha preso siffatta deliberazione?

Non certo per salvare dalla strage la già scarsa selvaggina — e nel caso nostro, la quaglia.

E' vero: nella nostra regione poche quaglie nidificano e, se il tempo è favorevole, troviamo ancora nidi verso la metà di agosto. Ma pure ammessa questa ultima ipotesi, ben poca distruzione di nidi potrebbero fare in quell'epoca i cacciatori. Ai quali resterebbe magro divertimento se non vi fosse il passo della quaglia — passo che più o meno buono, avviene sempre circa la metà di agosto.

E' dunque cosa assurda ed erronea per la regione friulana aprire la caccia il I. settembre perchè priverebbe il cacciatore dell'unica cacciagione rimasta — la quaglia. Volga invece il Circolo dei cacciatori la sua cura per impedire l'esportazione dei nidi — per infondere il rispetto ai nidi negli sfalciatori di erbe, che distruggono tante uova, e più e più ancora per mitigare almeno lo scempio che si fa delle quaglie su certe spiagge italiane quando arrivano sfinite e smorte da lunghe traversate.

Per noi, la Giunta Provinciale farà opera pratica e giusta mantenendo l'apertura al 15 agosto — *a.*

Cronaca Cittadina

Come va il dazio?

I prodotti del dazio nel mese p. p. ammontarono a L. 64243 88
quelli dell'aprile 1901 furono di » 63955.91

quindi in più L. 287.97

I prodotti del 1.o quadrimestre corr. anno furono di L. 279934.04
quelli del 1.o quadrimestre 1901 furono » 265300 35

quindi in più L. 14633 69

E' bene notare che le feste di Pasqua, lo scorso anno furono in aprile e che manca quest'anno uno squadrone di cavalleria.

Le contravvenzioni constatate alle barriere nello scorso mese furono 40.

Il prezzo del pane.

Il Municipio comunica i risultati della verificazione effettuata addì 23, 24 e 26 aprile p. p. circa il peso ed il prezzo del pane di prima qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

N.B. Il primo prezzo è quello risultato giusta l'ultimo accertamento 22 settembre 1900, il secondo, il prezzo, ragguagliato a chilogramma cui la rispettiva ditta vende il pane ora.

Città.

1 Passero-Morassi Angelica, via Ronchi: 39, 41.
2 Cremese Giuseppe, via Grazzano: 40, 47.
3 Colussi Angelo, via Villalta: 40, 45.
4 Pozzi Lucia, via F. Mantica: —, 46.
5 Carnelutti-Cainero Anna, v. Gemona: 43 42.
6 Barbetti-Pesante Paolina, v. Villalta: 44, 46.
7 Luoich Pietro, via Grazzano: 44, 45.
8 Tonutti Cromazio, via Grazzano: 44, 44.
9 Pravisani-Querincig Teresa, v. Erbe: 44, 46.
10 Pesante-Faelutti Maria, P.azza Mercato Nuovo: 44, 44.
11 Caucigh Enrico, via Gemona: 45, 43.
12 Pittini Vincenzo, via Manin: 45, 43.
13 Molin-Pradel Giacomo, via Bartolini: 46, 44.
14 Giuliani Ferdinando, via Pracchiuso: 46, 47.
15 Furlani Gio. Batt. via Aquileia: 46, 49.
16 Peer Domenico, via Cavour: 47, 47.
17 Cantoni Giuseppe, via P. Canciani: 47, 47.
18 Taisch Claudio, via Palladio: 47, 45.
19 Lodolo Giuseppe, via Pracchiuso: 47, 46.
20 Cucchini Angelo, via E. Valvason: 47, 47.
21 Lenisa Ottavio, via Cavour: 48, 45.
22 Cucchini e Jogne, via Poscolle: 51, 48.
23 Parola Ugo, via Aquileia: —, 49.
24 Cooperativa ferroviaria, via Pozzo: —, 40.

Nel Suburbio e Frazioni.

25 Basandella Pietro, Sub. Grazzano: 44, 44.
26 D'Este-Brugnera Luigia, Chiavris: 45, 43.

Osservazioni. — I fornai indicati ai progressivi numeri 4, 10, 11 e 25 adoperano in prevalenza farina nostrana.

Quello al numero 26 farina tutta di grano nostrano.

Gli altri si servono invece di farina di ottima qualità proveniente dai molini a cilindri (Mandelli, Muzzatti e Stuky).

Il pane fu trovato generalmente buono per qualità e cottura.

Distinto quello ai numeri 12, 13 e 16.

Confezione speciale uso Toscana.

Le feste di domenica.

Maggio.. fiorisce.

Domenica, vi sarà la tradizionale *festa di Maggio* a Santa Margherita, con festa di ballo nel cortile della celebrata osteria *Al Panorama*, con distinta orchestra udinese diretta dal maestro Vittorio Barei; con fantastica illuminazione del colle a palloncini veneziani ecc.

Le due trattorie *Al Panorama* ed *Ai Giardini* saranno fornite di ottime vivande e di eccellenti vini nostrani e bibite in sorte, a prezzi discretissimi.

La tramvia udinese ha disposto per una serie di treni, come già nella occasione della sagra di Martignacco: nove treni in partenza da Udine, a cominciare dalle ore 14 e fino alle 23 50; e nove treni in partenza da Martignacco per Udine, a cominciare dalle ore 14.32

—

Durante tutta la giornata saranno distribuiti biglietti di andata-ritorno ai seguenti prezzi: *Udine P. G. Torreano* L. 0.55, *id P. G. Ceresetto* 0 65, *Fagagna — Ceresetto* 0.55, *S. Daniele — Ceresetto* L. 1.45.

Lo stato delle campagne.

In genere, la campagna si presenta bene, malgrado le ultime intemperie. Nei fruttetti, la fioritura è stupenda, eccezion fatta per le pesche, per le quali l'annata si presenta piuttosto sfavorevole; mentre abbondante invece si presenta per le ciliegie, susine, mele, pere, ecc.

Vigorosa e bella vegetazione, la vite, con ricca promessa di grappoli.

Bella e abbondante la foglia.

Promettente i medicai.

I prati soffersero in alcuni luoghi di siccità, nella seconda metà dell'aprile; ma con le ultime pioggie ripresero la loro vegetazione rigogliosa.

Quanto ai bacchi, fu posto in incubazione più seme del solito.

Regio Placet.

Con Decreto in data di jeri fu concesso il Regio Placet alla nomina del Sacerdote Domenico Venturini ad Economo spirituale della chiesa di San Cristoforo in Udine fatta con bolla in data 16 aprile p. p.

Corso delle monete.

Austria Cor.	106.90	Germania	125.40
Romania	100.40	Napoleoni	20.35
Ster. inglesi	25.50.		

Il primo maggio a Udine.

In occasione del I maggio, la sezione di Udine del partito socialista italiano pubblicò in rosso *l'Evo. nuovo.* Ci sembra possa interessare il cenno che vi si fa intorno alla organizzazione del partito nel Friuli. Conta la nostra Provincia, vi si dice, tredici sezioni — mentre, a pari epoca, nel decorso anno ne contava tre sole: Prato Carnico, Feletto Umberto e Udine; e precisamente vi sono ora, oltre queste tre, quelle di Pordenone, Maiano, Torreano di Cividale, Oltris-Ampezzo, Goricizza, Pasiano di Pordenone, Chiusaforte, Basaldella, Mortegliano, Ceresetto.

Le « passeggiate » e le « scarrozzate ».

Le « dimostrazioni » socialiste si ridussero a poca cosa e quasi inavvertibile, in città.

Di officine chiuse, oltre la tipografia e la fabbrica cornici e metri Bardusco, la fabbrica zolfanelli Coccolo, la fotografia Pignat; notammo, nel pomeriggio, quella dell'ottonaio Mauro in via Prefettura (taluno ricordava, in proposito che il Mauro lavora fortemente per l'acquedotto comunale) e della ditta Modotti in via Daniele Manin.

Verso le due, cominciarono a raccogliersi, alla sede del Circolo socialista in vicolo Raddi, alcuni socialisti, per la passeggiata indetta dal Circolo; vi convennero, fra gli altri, parecchi socialisti di Feletto Umberto. Nella via Poscolle c'era il maresciallo dei carabinieri signor Zearo e un carabiniere; e due agenti della pubblica sicurezza in borghese.

La *passeggiata* ai prati di Santa Caterina si effettuò alla spicciolata: sembra perchè non sono permesse

processioni

entro l'abitato, se non se ne sia dato avviso preventivo all'Autorità. Vedemmo avviarsi per lo stradone gruppi di socialisti di cui parecchi con cravatta rossa, altri con grandi peonie tra mano dal cui ramoscello si erano sfrondate le foglie perchè restasse soltanto il rosso (per quanto pallido) del fiore. D'un gruppo, facevano parte anche tre donne, in rossi abbigliamenti.

La gente si aspettava un'accolta più numerosa di socialisti. Lungo la via, sulle finestre, si vedevano i curiosi in attesa, e pare rimanessero piuttosto delusi: la processione aspettata non vi fu.

Si videro anche una o due barelle infiorate, trainate da un asinello, pel quale, benchè lo avessero adornato, non fu giorno di festa, quello di ieri, certamente, e tra i fiori, sul pettorale dell'asino, sullo schienale della barella, *asini* di carta, cioè il foglio di Roma stampato, con le solite illustrazioni a colori.

Le brigatelle si fermarono sui prati contigui all'osteria Peressini, di fianco allo stradone; e lì merendarono ed ascoltarono i discorsi pronunciati dai compagni Libero Grassi e avv. Buttazzoni. Questi parlò contro

l'impresa di Tripoli

della quale tanto si disse nelle settimane passate, provocando le dichiarazioni del Governo che smentivano averci esso, ora, pensato; il Grassi, contro il militarismo. Fu votato l'ordine del giorno contro il militarismo, che jeri stesso fu votato da tutte le sezioni del partito socialista italiano.

Poi, tutti ritornarono in città.

—

Sul prato, chi ci disse ch'erano in cinquanta, chi un centinaio. Non essendovi stati, diamo tutte due le versioni.

—

Un altro gruppo di socialisti — i *metallurgici* — fecero la loro passeggiata fuori porta S. Lazzaro. Della quale però, nulla possiamo dire, perchè non vedemmo nessuno dei partecipanti.

Altri gruppi fecero scampagnate in altre parti: nei paeselli lungo la linea del tram di S. Daniele, a Tricesimo ecc.

Al qual proposito, ci fu narrato che nel Circolo socialista locale non regna più la concordia dei primi tempi: e ciò massime dopo la espulsione del compagno Galletti dott. Costante, ora emigrato spontaneamente in America. E devesi alla mancanza di concordia se i metallurgici fecero la passeggiata per loro conto; se alcuni compagni diedero le loro dimissioni da soci; se jersera la sala del Circolo non fu molto affollata.

—

Per le vie della città, si vide, nel pomeriggio, una giardiniera carica di *maggiolanti*: certamente, provenivano dal vicino impero, forse da Cormons, forse da Cervignano: lo palesavano i colori della giardiniera ed i colori dei fiori e degli ornamenti: gialli con qualche spicco di nero. Chi stava entro la giardiniera, cantava, rideva, vociava... mostrava, insomma di divertirsi.

— E' la nostra Pasqua! — ci diceva un socialista, jersera.

—

A proposito di canti: sul prato, fu cantato l'inno dei lavoratori, col ritornello:

Il riscatto del lavoro
De' suoi figli opra sarà...

Furono anche venduti, sul prato, numeri unici e conferenze Agnini.

Alla sede del Circolo.

Ci recammo jersera, gentilmente invitati, alla sede del Circolo, in fondo al vicolo Raddi: uno stanzone oblungo, con un divano esagonale nel mezzo; un palco per l'orchestra in fondo e di fianco un tavolo per il servizio di osteria; sofà e sedie all'ingiro, qualche oleografia alle pareti, dove sono appesi anche i ritratti dei deputati socialisti al Parlamento nazionale e alcune tabelle indicanti le sere in cui il Circolo resta aperto ai soci o nelle quali c'è l'assemblea ordinaria (il sabato) Parecchi lampioni a petrolio. Appoggiata alla parete di fronte all'orchestra, l'esposizione dei regali, la quale nasconde il grande ritratto di Carlo Marx disegnato dal povero F. Campaner ammalato da molti mesi. Dei regali, alcuni furono donati, altri acquistati dal Circolo: ve ne sono di umoristici (bambole, gibus, ecc.), e di quelli che hanno un certo valore (servizi da caffè in porcellana, ed altri).

Alle nove, l'orchestra è al suo posto e suona l'inno dei lavoratori. Alcuni associano il loro canto, sottovoce.

Poi, dopo una breve pausa, l'orchestra attacca un ballabile: ma quando già talune coppie stanno per lanciarsi nella danza, ecco che i suoni cessano.

Si avanza allora una giovane ed annuncia che il compagno Arturo Zambiachi doveva tenere, quella sera, la conferenza indicata nel programma: invece dovette lasciare la nostra città, chiamato a portare la sua illuminata parola ad altri compagni. Perciò, sarà un altro, quello che interterrà i convenuti, questa sera.

E l'altro, si avanza: è il compagno Libero Grassi.

— Pare impossibile — così press'a poco egli esordisce — che il mese dei fiori sia anche il mese... degli asini. Eccomi qui a fare l'asino, ed a parlarvi come so e posso, mentre ben più valente di me avrebbe questa sera dovuto dirvi della importanza e del significato che ha la nostra festa.

Fu nel 1890, quando la Francia chiamava tutto il mondo nella sua capitale, a Parigi, per vedervi riuniti i prodotti dell'ingegno e dell'industria di tutto il mondo. E alla chiamata della grande nazione risposero numerosi anche i capi del movimento operaio mondiale: e vedendo essi quelle cupole meravigliose, quelle scelte colonne, quei padiglioni artistici, vedendo quelle macchine sorprendenti coi loro moti vertiginosi, quei lavori che abbagliavano per la loro bellezza, che imponevano per la loro mole, si dissero che tutto ciò non era che il prodotto del lavoro, perchè le mani che avevano dato compimento a tali opere imponenti erano mani di lavoratori. (*Bene.*)

E dissero che anche il *Santo lavoro* doveva avere un giorno a lui dedicato, nel calendario; una festa a lui consacrata. E stabilirono che la festa del lavoro si celebrasse nel primo di maggio; e questo giorno fosse dedicato alle rivendicazioni proletarie.

Così, in una delle feste del lavoro che da allora si seguirono, furono domandate le *otto ore di lavoro*; in altra, la completa libertà ch'è sacra quando non trasmodi e si affermò il diritto di tutti alla libertà (*bene!*)

In quest'anno, ciò che noi domandiamo si è che pongasi un freno al militarismo, piovra che succhia i prodotti del lavoro: ma

sventuratamente

sembra che questa agitazione contro la piovra militarista langua: salvo qualche articoletto su questo o quel giornale nostro, salvo qualche discorso, non sembra che ci sia perfetta consonanza di voci, un perfetto consenso di coscienze: ond'io giudico, per me, che la dimostrazione nostra, in questo riguardo, sia

ridotta alla metà

Un'altra cosa che noi domandiamo, si è l'abolizione del domicilio coatto: non deve, nessuno, essere relegato in un'isola abbandonata e malsana, chiuso fra le mura di castelli o fortilizi, per i principii ch'egli professa. Questo del domicilio coatto è uno dei più grandi regressi della società presente. Il pensiero deve essere libero: libertà per tutti finchè non trasmodi (*Bene!*)

Mi auguro che un altro anno la festa di maggio si rimetta in maggiori forze; che l'alba di maggio scenda illuminatrice anche nel nome delle donne, e le faccia convinte avere la donna gli stessi diritti dell'uomo (*applausi*).

Quando i gladiatori romani scendevano sull'arena dei circhi, salutavano l'imperatore col grido: *Ave, Caesar: morituri te salutant.* Noi gridiamo al Capitale: Ave, Cesare; noi ti salutiamo — ma non già per morire, ma sì bene per vivere. (*Prolungati applausi*).

Ed ora, al compagno Buttazzoni...

Il compagno Buttazzoni, però, ch'era seduto appiè dell'orchestra, non dire che due sole parole:

— L'inno dei lavoratori....

E l'orchestra lo suona e si disposa al suono degli archi la voce, non sempre intonata, dei cantori...

O pugnando si morrà!

Poi, s'incominciano le danze.

Noi lasciammo il locale verso le nove e mezza: vi saranno stati, in quell'ora cento trenta compagni, circa, fra i quali una quarantina di compagne: alcune, veramente leggiadre.

L'ordine del giorno votato jeri a Santa Caterina

Ecco l'ordine del giorno votato jeri dai nostri socialisti convenuti a Santa Caterina, su proposta della Direzione del Partito socialista italiano:

« I lavoratori di Udine e di Feletto, riuniti per la manifestazione del primo maggio:

« riaffermando la loro solidarietà coi lavoratori di tutto il mondo nelle conquiste più elevate delle condizioni di esistenza economica e morale, fra cui la decisiva diminuzione della giornata normale di lavoro; protestando contro le offese alla pubblica libertà, che ancora si commettono col mantenimento del domicilio coatto e cogli arbitri polizieschi;

« considerando che ogni progresso economico della classe lavoratrice e dell'intero paese viene paralizzato dalla enormità delle spese improduttive, tra cui specialmente le spese militari;

« considerato che, di fronte alla miseria di tante contrade italiane, le violenti conquiste coloniali, oltre l'offesa del diritto di nazionalità, rappresentano, nella già fatta esperienza dolorosa, un incentivo agli eccessi del militarismo, con esaurimento delle forze vive del paese a beneficio di pochi speculatori;

« reclamano la diminuzione delle spese militari per assicurare un pronto ed efficace sollievo tributario alle classi più disagiate e manifestano la loro decisa volontà contro la minacciata spedizione di Tripoli. »

La vita delle nostre Associazioni.

Scuola popolare Superiore

Pubblica conferenza.

Domani, sabato, alle ore 8 30 pom. nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico l'egregio Prof. Papinio Pennato terrà una pubblica conferenza gratuita *Sulla respirazione e sulla lotta contro la tubercolosi.*

La conferenza verrà sussidiata con esperienze di respirazione e da altri sussidi pratici per illustrare questo fenomeno.

Tiro a segno. — Oggi dalle 4 alle 6 esercitazioni di squadra. Si pregano i tiratori a trovarsi al campo di tiro prima delle 4 1,4.

—

Per la IV gara generale di tiro a segno che avrà luogo in Roma nella seconda quindicina del mese di maggio 1902.

—

Seguito alla precedente pubblicazione Oblazioni raccolte dal sotto Comitato di Patronesse del Mandamento di San Daniele del Friuli, composto dalle signore: Farlatti di Caporiacco co. Ida Rainis Zugi Maria, e Turchetti Fior Giuseppina

L. 119 25

Circolo Verdi. — *Le elezioni.* — Nell'ultima assemblea furono nominati:

Consiglieri

Della Vedova Eugenio, Salvigni Domenico, Serafini Nicolò, Marcotti Olorico, Petrozzi Pietro, Bittante Antonio, De Candido Domenico.

A Revisori dei Conti

Nigri Arturo, De' Madruzzo rag. Gustavo, Miniussi rag. Giuseppe.

Società Alpina Friulana.

A tutt'oggi si accettano le adesioni per la gita in valle del Cellina, che avrà luogo domenica 4 corr.

Cucina Econ: Pop. di Udine.

Lo scorso mese lo smercio diede il seguente risultato:

Minestre 5870 — Ossi maiale 151 — Carne 99 — Pane 3593 — Vino 319 — Verdura 470. Totale 85 7 razioni che devonsi ripartire alla Congregazione di Carità — Comitato Protettore dell'Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private o la cucina stessa.

Camera di Commercio ed arti di Udine.

Stagionatura ed assaggio delle Sete.

Sete entrate nel mese di aprile 1902 alla Stagionatura:

Greggie	Colli	N.	117	K.	12135
Trame	»	»	—	»	—
Organzini	»	»	—	»	—
Totale		N.	117	K.	12135

All'Assaggio:

Greggie	N.	296
Lavorate	»	—
Totale	N.	296

Il Direttore
L. Conti.

Aste per la costruzione del Manicomio provinciale di Udine.

Nel giorno di Sabato 24 Maggio 1902 presso l'ufficio della Deputazione Prov. di Udine alle ore 11 ant. avrà luogo il primo esperimento d'asta a schede segrete per l'appalto dei lavori di muratura, movimenti di terra, pavimenti, ecc. per l'erigendo manicomio prov. sulla base di L. 457.364:97 — ed alle due pom. dello stesso giorno il primo esperimento d'asta per la fornitura di tutti i serramenti relativi sulla base di lire 76 282:56.

I capitolati ed i tipi sono ostensibili presso la Segretaria della Deputazione provinciale di Udine durante l'orario d'uffiio.

Corte d'Assise.

Abbiamo già annunciato la riapertura della nostra Corte d'assise per il 15 corrente ed abbiamo pure pubblicato il ruolo delle quattro cause da trattarsi. Si crede però che sarà aggiunta un'altra causa grave la cui istruttoria sarebbe chiusa, quella cioè di omicidio di un giovinotto di Forame ad opera di due suoi compagni. Il cadavere di costui era stato trovato nel torrente e credevasi dapprima vi fosse caduto; anzi i due arrestati erano in procinto di essere messi in libertà. Senonchè nuove circostanze emersero per le quali fu mantenuto l'arresto e venne conchiuso di rinviarli al giudizio dei giurati.

— A proposito di questa sessione, dopo la morte del cav. Panizzoni, che diresse l'Assise per poco tempo, si assicurava che sarebbe ritornato ad occupare l'alta carica il chiarissimo comm. Vanzetti: carica ch'egli coprì per molti anni tanto degnamente.

La notizia quindi nel suo ritorno fra noi — che non fu possibile in questa sessione perchè il comm. Vanzetti deve presiedere le Assise di Treviso al 13 corrente — era stata accolta con tutto il favore dai magistrati, dal foro nostro e dalla intera cittadinanza.

Poichè tutti hanno potuto altamente apprezzare per lunga pezza l'imparzialità, la serenità e l'equanimità che informano la condotta del comm. Vanzetti, il quale sa evitare, anche in processi importanti e clamorosi, quella teatralità che pare oggi voglia invadere le aule della giustizia, con grave scapito e disdoro della medesima.

Epperciò facciamo vivissimi voti che la notizia del ritorno fra noi dell'egregio uomo abbia ad avverarsi in altra prossima sessione, certi che incontrerà il plauso generale.

Biblioteca Comunale.

(Dal gennaio a tutto aprile 1902).

Acquisti — Censimento — Risultati preliminari al 31 dicembre 1900 — Zanazzo, Le opere pie e l'insegnamento professionale in Italia — Lehmann, Il diritto feudale longobardo — Letourneau, L'evolution Religieuse dans les diverses races humaines — Martini, Storia della Musica — Letourneau, La Psycologie ethnique — Torraca, Studi su la lirica Ital. del Duecento — Bassermann, Orme di Dante in Italia — Tolstoi, La vera vita — Mantegazza, I caratteri umani — Zaccaria, L'elemento germanico nella lingua italiana — Turiello, Il secolo XIX — Forcella, Le industrie e il commercio a Milano sotto i romani — Durkheim, L'année Sociologique — Faguet, Problèmes politiques du temps present — Halevy, Essai sur le mouvement ouvrier en France — Loria, Marx e la sua dottrina — Bucoi, Cultura del gelso — Labruzzi, La Monarchia di Savoia dalle origini al 1103 — Rabbeno, Manuale dell'emigrazione — Himpert, Storia della Geometria — Ayer, Grammaire comparée de la langue Française — Manfrin, Le origini di Venezia ecc. — De Amicis Edmondo, Un salotto fiorentino del secolo scorso — Fontana-Russo, I trattati di commercio e l'economia nazionale — Nani, Storia del Diritto privato italiano.

Dono degli Autori — Franzolini prof. F.: Psicologia della Folla — Tellini G. B.: Massime e proverbi — Del Balzo: La critica e le poesie di mille autori intorno a Dante Alighieri — Steidl: Manuale pei calcoli d'interesse e d'annualità — Pecile sen. G. L.: E ai tubercolosi chi pensa? — Baroni Isidoro: Annuario dell'Astrofilo 1902.

Doni — Prof. cav. A. Battistella: donò molti e svariati opuscoli — Nob. famiglia Sbruglio: Giacosa, La Lettura e La scena illustrata - periodici — Co. F. Beretta: opuscoli — Co. sen. A. di Prampero: opuscoli vari — Tessitori don Domenico — Co. F. M. Perez — Dott. G. B. Romano.

Redde rationem.

Jeri in via dei Teatri le guardie di città scorsero certo Pietro Carlevaris fu Giovanni d'anni 59, dimorante a Udine, e lo arrestarono perchè colpito da mandato di cattura, dovendo scontare mesi 5 e giorni 15 per truffa ed appropriazione indebita.

Scene della gelosia.

Fra tal Giovanni Mercanti d'anni 59, e Natale Del Pietro, guardia daziaria, abitanti in via Bersaglio 5, esiste una ruggine perchè il primo dubita che il secondo sia troppo assiduo ed affettuoso verso la dolce sua metà. Sicchè si guardano in cagnesco, e jeri il Mercanti nell'osteria Scoccimarro, trovato il Del Pietro gli lasciò andare sulla faccia un ceffone o pugno che sia.

Naturalmente fra i due l'ira accrebbe. Il Mercanti poi denunciò jersera che mentre stava varcando verso le 8 la soglia di casa sua, il Del Pietro gli avrebbe tirato una schioppettata, che andò a vuoto. Alcuni volevano dire che il fucile non fosse carico e che il colpo sarebbe stato soltanto a capsul; tutt'al più uno scherzo per impaurire.

Ma, interrogata la guardia Del Pietro, essa nega recisamente il fatto della schioppettata ed esclude persino lo scherzo. Per cui la cosa, che stamattina si raccontava come si trattasse di un mancato omicidio, a quanto si vede, appare non altro che un pettegolezzo.

Sul lavoro.

Ieri fu medicato all'Ospitale il muratore Silvio Colautti di Alessandro d'anni 15 di Chiavris per escoriazione alla mano sinistra riportata sul lavoro, guaribile in giorni otto.

Piccole notizie di cronaca.

A *Pordenone*, morì, in seguito a paralisi, dopo tre giorni di malattia, la signora Angela Corazza vedova Fantuzzi.

Comunicato. (1)

Agli On. Consiglio d'Amministrazione e Collegio dei Sindaci della Spett. Banca Cattolica di Udine.

Dagli *amici* mi guardi Iddio
che dai nemici mi guardo io.

In un *Comunicato* comparso ieri nella *Patria del Friuli* e firmato «Il Consiglio d'amministrazione ed il Collegio dei Sindaci» (quanto meglio sarebbe stato per brevità, dare procura, anche questa volta,.... per la firma al sac. prof. dott. Protasio Gori, segretario generale!) si tira in campo la mia persona, per uno sfogo di bile mal repressa.

E' da tempo parecchio che dai *famosi amici* mi si perseguita con un accanimento degno di miglior causa, e si procura di farmi tutto il male possibile, e recenti prove me ne diedero purtroppo conferma.

E se non per uno sfogo privato contro di me, non so a che cosa serva il *Comunicato* comparso ieri nella «*Patria del Friuli*» perchè in esso proprio nulla si giustifica: non si tutelano gli interessi della Banca Cattolica; non si provvede perchè in faccia al pubblico non venga menomato il credito del cattolico istituto; non si sfatano maligne reticenze (che non sono però nè reticenze nè maligne per l'on. Consesso, il quale a suo tempo dovette occuparsene), nulla, *proprio nulla* di tutto ciò.

Si asserisce soltanto *che puerili sono le insinuazioni* (quali?) *a carico della Direzione e degli impiegati, e che maligne reticenze* è una frase contenuta in una mia lettera del *5 febbraio* comparsa nel N. 31 di codesto giornale in risposta ad un *assiduo* conosciuto, dice il *Comunicato* di ieri (Sarebbe interessante e nello stesso tempo edificante conoscere in qual modo si sia venuti alla scoperta del nome dell'*Assiduo*, con quali mezzi siasi riusciti ad impossessarsi del manoscritto, mediante quali compensi, concessioni o dichiarazioni, e a quante perizie calligrafiche sia stato assoggettato finora il sudd. manoscritto.)

E per dire tutto questo e per tutelare gli interessi del cattolico istituto, e per provvedere al suo onore ecc. ecc. era proprio necessario che l'on. Consesso del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio dei Sindaci aspettasse dal 5 Febbraio fino ad oggi?....

No, lo scopo è ben altro: quello di malignare contro di me (pare non si sia rimasti soddisfatti ancora del lavorio veramente ...straordinario fatto contro di me da quei tali amici anche recentemente, perfino a Roma) e di lasciare intravedere che io in lettere dirette al Presidente del *Comitato Diocesano*, notisi bene, abbia potuto scrivere delle cose calunniose, ed usare reticenze maligne contro la Banca Cattolica.

Pertanto io autorizzo, anzi invito formalmente, l'egregio Presidente del Comitato Diocesano, Cav. avv. Vincenzo Casasola, a voler far stampare le mie due lettere dell'11 e del 13 Marzo a. c. perchè il pubblico spassionato (non già i famosi amici di cui sopra), possa giudicare imparzialmente che cosa ci sia di male in esse, o se invece siano state scritte con con retto fine e a scopo di bene. Ad ogni modo chiunque voglia prenderne visione, non ha che da passare da me e gliele farò rileggere nel mio copialettere.

Del resto anch'io voglio esprimere il mio dispiacere, e mi sento in dovere di deplorare, che per continuare in questo sistema delle personalità, dell'avversione, anzi dirò meglio ancora, dell'animosità.... si abusi della suprema Autorità Ecclesiastica, esponendola agli «scherzi villani» ed alle «villanie» dei giornalisti, e si pregiudichi l'azione cattolica in Friuli, per poi venire a spargere lagrime di coccodrillo.

E' ora, una buona volta, di finirla!..

Udine, 2 maggio 1902.

Ugo Loschi.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Il concerto Calascione,

Come abbiamo ancora annunciato, questa sera alle 8 30 il prof. Guglielmo Calascione, che è figlio del bravissimo maestro della banda civica di Venezia, terrà al Teatro Minerva (sala Superiore) un pubblico concerto di violino con programma attraentissimo. Accompagnerà al piano l'avv. G. Comelli.

Il prof. Guglielmo Calascione è ormai ben noto a Udine per il brillantissimo esito dei concerti privati che qui già tenne.

Il programma del concerto venne così concretato:

1. Tartini — Sonata — Trillo del Diavolo.
2. Ernst — Concerto in fa diesis minore.
3. Bach — Ciaccona (Violino solo).
4. Paganini — Le streghe.
5. Max Bruch — Adagio in mi bem. magg.
6. Paganini — Variazioni sull'inno Inglese.

I prezzi sono:

Ingresso L. 1 — Poltrona L. 1 Sedia cent. 50.

I biglietti d'ingresso si vendono alla porta del Teatro e presso i librai Gambierasi e Barei. I biglietti per sedie e poltrone si vendono solo alla porta del Teatro.

Teatro Minerva.

Domani sera avrà luogo la prima rappresentazione della compagnia di prosa e canto R. Landini.

Si reciterà lo spettacoloso dramma: *Al Polo Nord* e la bizzarria musicale *La mascherata dei pagliacci* di Codebò.

Nelle due produzioni la parte principale sarà sostenuta dal valente *Stenterello*, Andrea Niccòli.

Circo acrobatico ferrarese.

Folla straordinaria assisteva ieri sera allo spettacolo dato in onore dei clowns Tony e Gambasecca.

Questa sera alle ore *nove*, straordinaria rappresentazione con il debutto del cavallerizzo udinese Fontana.

TRIBUNALE DI UDINE

Il processo Chiopris.

Come ieri abbiamo annunciato, questa mattina alle 10 cominciò il dibattimento in confronto di Ferdinando Chiopris accusato di furto in danno del dott. Luigi Braida.

Presiede il vicepresidente dott. Torlasco; Giudici Cosattini e Solmi.

O M. il procuratore del Re nob. cav. Merizzi.

Parte civile avv. Caratti e Celotti.

Difensori avv. on. Girardini, Bertacioli e Doretti.

Fu fatto l'appello dei numerosi testimoni; indi si procedette all'interrogatorio dell'accusato che si dimostra calmo e tranquillo.

Grande folla nella sala e nelle adenze.

BIBLIOGRAFIA

Tcheng-Ki-Tong; **I figli del Cielo**, racconti chinesi - Roma-Torino, Casa editrice nazionale Roux e Viarengo, 1902 - Prezzo L. 2,50.

Di questo bizzarro scrittore dell'estremo Oriente la stessa Casa editrice ci fece già conoscere l'altr'anno un curioso racconto, fresco e del zicso che ci dava un'idea dell'arte romantica di quel lontano impero di mezzo che ha ultimamente commosso l'Europa per la strana ferocia della sua attitudine.

Questo nuovo volume dello stesso scrittore chinese, edito con la stessa cura ed eleganza tipografica dalla stessa Casa editrice, meglio risponde allo scopo di far conoscere ai popoli d'occidente le costumanze curiose e strane, originali sempre, dei lontani figli del Cielo.

I racconti raccolti in questo volume non sono il prodotto di una fantasia più o meno accesa di un romanziere più o meno valente, ma sono i racconti del popolo, le fiabe della nazione cinese per le quali il Tcheng Ki Tong ha fatto quel che fece il Perrault coi popolari racconti di Francia, e il Pitra con le novelle popolari della Sicilia. La poetica dolcezza di questo antico popolo è tutta raccolta dentro a queste pagine che ci svelano gli affetti, le superstizioni, le credenze e le passioni dei figli del Cielo: riuscendo così un libro, nel suo complesso, adatto tanto al ricercatore di curiosità folkloristiche come all'amatore di letture piacevoli ed emozionanti.

Giuseppe Brambilla. **Le Società cooperative.** — Roma-Torino, Casa editrice nazionale Roux e Viarengo, 1902. — Prezzo: Centesimi 50.

E' uno studio compendioso e completo di uno dei più importanti organismi della nostra società commerciale, corredato di una ampia e diffusissima bibliografia per tutti i raffronti che possono essere utili o neccesari allo studioso di questioni economiche. L'egregio autore fatta prima la storia delle società cooperative, ne esamini le varie costituzioni, e gli ordinamenti interni, passa quindi in rassegna tutte le società di tal genere che si costituirono in Italia prima del 1883, e studiando ai diversi modi per le quali le Società cooperative possono procedere al loro scioglimento, termina il suo studio ventilando alcune particolari questioni relative alle società stesse, questioni di alto e indiscutibile interesse per quanti con esse possono avere anche un lontano rapporto.

Il buon libro, all'utilità pratica del suo contenuto, unisce la mitezza straordinaria del prezzo che lo rende accessibile a tutti.

Esso forma l'ottantunesimo volume della *Biblioteca del cittadino italiano* edita dalla Casa editrice nazionale Roux e Viarengo.

Luigi Montico gerente responsabile.

Municipio di Udine.

Tassa d'Esercizio e di Rivendita. — E' pubblicato l'avviso della Lista suppletiva 1901 e principale 1902 compilata dalla Giunta Municipale.

Giulio Modestini avverte la sua numerosa clientela, che ha trasportato il suo lavoratorio di sartoria in Via Paolo Sarpi N. 13 primo piano.

PIETRO BISUTTI
Via Poscolle 10 - UDINE - Via Poscolle 10
Lastre — Terraglie — Porcellane — Vetrerie
LUCI E CRISTALLI DA VETRINA
VETRI con RETE metallica per tettoie e pavimenti
BOTTIGLIE per **VINI** d'ogni qualità e tenuta
Turaccioli - Macchine a imbottigliare - Depuratori ecc
SPECCHIERE con **cornice** a **Prezzi Ridotti**
ARTICOLI CASALINGHI
Tappeti e Nettapiedi in Cocco 94

AVVISO
Vendesi casa in Udine Via Bartolini N. 2 Rivolgersi al II. piano di detta casa. 120

Prof. E. Chiaruttini - Udine
Malattie interne e nervose 2
Consultazioni: **Piazza Mercato nuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni

D'affittarsi
in via Pracchiuso N. 4 interno due vasti granai. Rivolgersi ivi. 121

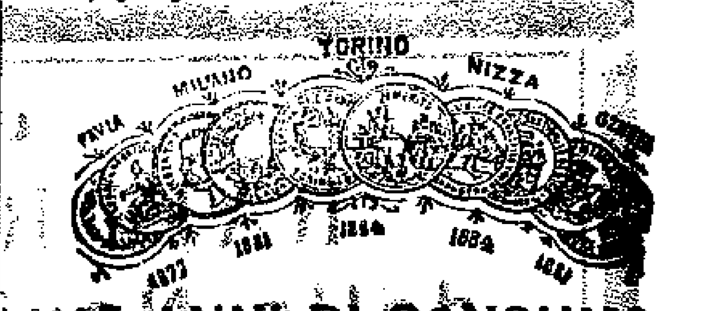
CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE
Ferro China Bisleri
Volete la Salute??

Il Dottor ALESSANDRO GATTI, direttore dell'ospizio Marino di Maccrata «scrive: IL FERRO CHINA BISLERI *«come tonico ricostituente è di tal «pregio da non temere assolutamente «rivali.»* 3
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
1 F. BISLERI E C. MILANO

Occasione favorevole!
Si vende un molino, con trebbiatoio ultimo modello, elica pistascorza, buona casa d'abitazione ed un discreto numero di campi.
L'opificio è dotato di grande forza idraulica, che consiglia l'attivamento di nuove industrie.
Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 85

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana
Vedi avviso in quarta pagina.

E' in vendita
importante appezzamento di bosco ceduo e fondo prativo.
Massima vicinanza al paese agevola eventuali affittanze o trasporti.
Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 86

Cura Primaverile
coll'Acqua Minerale della Sorgente
Salsoiodica di
SALES
Proprietà della Società Anonima Terme di Salice
Contiene i sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici


45 ANNI DI CONSUMO
Splendidi Certificati Medici
Medaglie di Esposizioni e Congressi Medici
Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
ne constatano l'indiscutibile efficacia.
A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, spedisce gratis l'Opuscolo
L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES
contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori **Porro - Turati - De Cristoforis - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.**
Si vende in tutte le Farmacie a L. **UNA** la bottiglia.
Si spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa Casa.
In UDINE presso i sigg. *Comelli, Commessatti, Fabris, Filipuzzi, Tonini, Manganotti, Miani; Minisini negoziante.* In GEMONA presso la Farmacia *Luigi Billiani.*

Magazzino - Chincaglierie - Mercerie - Mode
AUGUSTO VERZA
Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - **Mercatovecchio 5 7**
EMPORIO CICLISTICO
Assortimento biciclette Nazionali ed Estere 112
delle più rinomate fabbriche

Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni *Biciclette di qualsiasi tipo.*
RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio: *Camere d'aria — Coperture* ecc. — UNICO DEPOSITO delle Coperture gomma Vulcanizzate.
Bicicletta speciale L. 160
Si accordano pagamenti rateali - Si fanno Cambi
Deposito impermeabili Loden, Gomma — Soprascarpe gomma — Costumi per ciclisti — Maglie — Berretti — Calze — Guanti ecc. — Palloni per Foot ball — Palloni per sfratto — Racchette e palle per Lawn Tennis — Tamburelli ecc.
Rappresentanze Automobili Vetturette Quadricicli Tricicli Motociclette.
PEUGEOT-VALENTIGNEY - A. DARRACQ e Compagnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre.
Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — **Piazza Vittorio Emanuele** — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

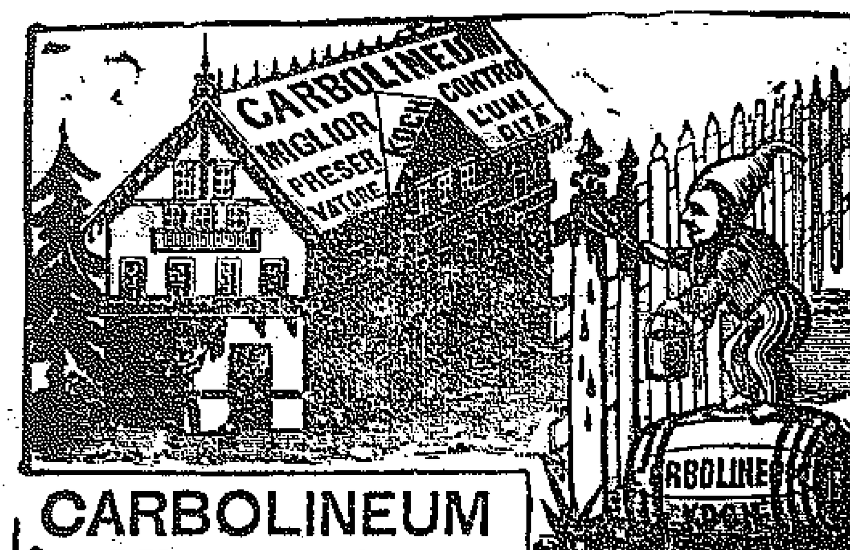
Assortimento Portafogli - Portamonete

Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma

Si coprono Ombrelle e Ombrellini

su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia.

Prezzi convenientissimi



CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina, conviene pagare il prezzo anticipato.

UOMINI

Preservativi di gomma e vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene e sicurezza*.

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle ***Novità***, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch. Milano, Cancellario 124. VII

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

Augusto Verza

Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - **Mercatovecchio, 5-7**

Emporio Ciclistico

Assortimento biciclette Nazionali ed estere delle più rinomate fabbriche

PREMIATA

Officina meccanica per costruzione e riparazioni BICICLETTE DI QUALSIASI TIPO.

Ricco assortimento

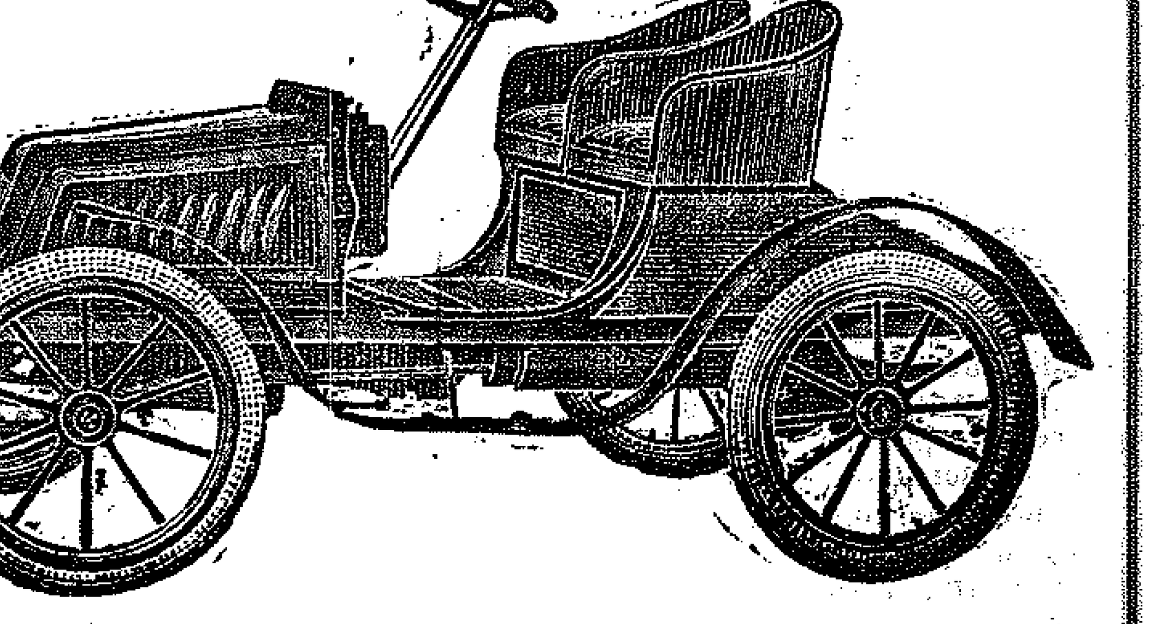
accessori e pezzi di ricambio - Camere d'aria - Coperture ecc.

Unico Deposito

delle Coperture gomma Vulcanizzata

BICICLETTA SPECIALE L. 160

Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi.



Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. — Palloni per Foot ball - Palloni per sfratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. — Rappresentanze Automobili - Vetturette - Quadricicli - Tricicli - Motociclette - PEUGEOT-VALENTIGNEY - A. DARRACQ e Comp.gnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altro. — (Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli.) III

Cogolo Francesco callista provetto, Grazzano, 73.

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

RAPPRESENTANZA SOCIALE

della Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

"La Veloce"

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

IMBARCO PER PASSEGGERI E MERCI

Linea dell' America del Sud

Viaggi in 19 giorni

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 7 Maggio partirà il vapore Postale **«Duca di Galliera»**
14 » » **«Orione»**
21 » » **«Savoia»**
28 » » **«Perseo»**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni.

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

Linea dell' America del Nord

durata del viaggio 15 giorni

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì.

Il 5 Maggio partirà il piroscafo Espresso «LIGURIA»
12 » » » **«CITTÀ DI TORINO»**
19 » » » **«LOMBARDIA»**

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni *(da Settembre a tutto Marzo)* con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso, Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

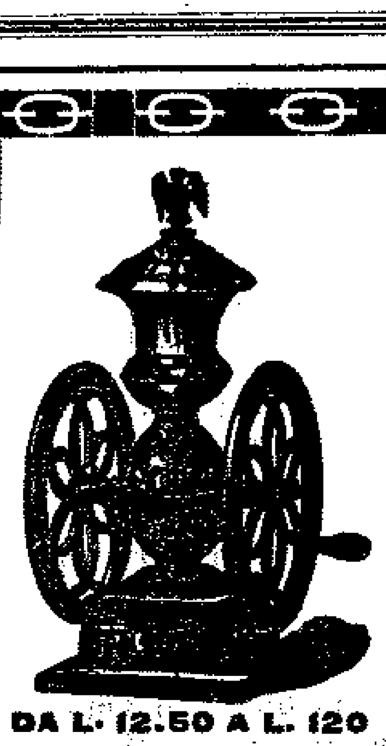
Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le line esercitate dalla *Società* nel Mar Rosso, Indie - China ed estremo Oriente e per le due Americhe.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Subagenzia Sociale* 94 *Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

MACCHINE INDUSTRIALI

CAV. G. MARZOCCHI

Via Castiglione N. 12 - **BOLOGNA** - Via Farini N. 24



I migliori Macinelli per Caffè, Spezie e Droghe sono quelle dell' *Enterprise Manufact: e C. di Filadelfia* per solidità di costruzione, eleganza di forma e massima quantità di prodotto.

I primari DROGHIERI del Regno possono attestare delle loro ottime qualità.

Listino dei prezzi con disegni si spedisce a chiunque ne fa richiesta.

DA L. 12.50 A L. 120

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - **VERONA**

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, e solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI

Fusioni d'ogni genere su MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - **UDINE** 3

Grande assortimento UTENSILI da CUCINA e da TAVOLA

IN ALLUMINIO

del premiato Stab.to Claudio Zecchini

di Milano

Lamiere tubi filo alluminio

per commissioni

Compera di rottami

in alluminio

Corone mortuarie

IN ALLUMINIO

di splendido effetto

INALTERABILI